

Dottor ANTONIO SERGI

Medico Chirurgo

MARINA di PALIZZI

(Reggio Cal.)

Li 18-4-1931

N. 26

Illustr Professore,

La ringrazio delle sue correzioni al mio latino semplice. Dal 1891, dalla licenza liceale, avevo messo da parte lo Schultz. Per molti vocaboli ho cercato di fare a meno del Vocabolario, filando su le mie deboli reminiscenze classiche; perciò vennero fuori i diversi errori ortografici.

Ho poi usato ibericos senza h, perché così l'ho trovato nel Vocab. Torre Noce, e China, perché così è segnata nella Farmacopea Ufficiale « Chinæ cortex ». Così ho scritto le parole exabit e vinctas, com'erano state erroneamente stampate nelle Federazione Medica del dic. '30, senza badare se potevano essere sbagliate, assillato da diverse faccende.

Come giustamente ritiene, per Schola et Vita, periodico internazionale, occorre uno studio generale ed ampio sulla scoperta della China, ciò che sto preparando, e che de spero appena sarà pronto.

Non intendo modificare, per mio conto, il metodo da Lei inventato: ~~ma~~ i verbi all'imperativo sia per i modi finiti sia per l'infinito. Ho usato l'infinito in Tukilingua, anche per avere il suo parere. Mi è sembrato che in certi casi, per maggiore chiarezza, per evitare quella specie di caosfrasia usando due verbi di seguito, entrambi all'imperativo, e per

avvicinare alla forma grammaticale ordinaria, sarebbe preferibile  
di addossare il secondo verbo, resto dal primo, all'infinito latino,  
qualunque desiderasse abbia: Me debet esse diligente; me  
dilectus amare veritate; me vol posse vivere felice; me non potest velle  
injustitia. Lo spazio è forse minore, trovarne l'infinito latino  
anciche l'imperativo, per chi ha poca d'acquista, nella lingua  
di Cicerone, tanto più che alcuni verbi, come velle, maneant, <sup>per</sup>  
imperativo. Certamente chi scrive in futalingua, se sa trovarne l'im-  
perativo, sa trovarne anche l'infinito. Ma non si intendeva modifi-  
care in nulla il suo metodo che ebbe di universale consenso.

Sensi il ritardo. Con distinti ossequi

buon desiderio

A. Serzj

Dire Georges: <sup>de</sup> hibere, non iberes.

Uta nel Wochblatt gress hove 't βογχί collo yrank doley  
e 't βυγ, frume Ebba red fijpmalijne collo yrank doley grot en  
L. an a'dorebbe enue h, ~~et L.~~ ~~et L.~~